1.

In cui si racconta una storia

Sì.

C'è una strega nei boschi. C'è sempre stata una strega.

Vuoi smetterla di agitarti, una buona volta? Santo cielo! Non mi era mai capitata una bambina così irrequieta.

No, tesoro, non l'ho vista. Sono secoli che nessuno la vede. Abbiamo compiuto gesti terribili per non doverlo mai fare.

Gesti terribili.

Non costringermi a raccontare. Lo sai già, comunque.

Oh, non ne ho idea, cara. Nessuno sa perché voglia i bambini.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

Non sappiamo perché insista che siano sempre i più piccoli. Non è che possiamo chiederglielo. Non si fa vedere. Ce ne siamo assicurati.

Certo che esiste. Che domande! Guarda i boschi! Così pericolosi! Fumo velenoso, voragini, geyser bollenti e tremende insidie in ogni dove. Pensi che sia un caso? Sciocchezze! È stata la Strega, e se non facciamo come dice, cosa ne sarà di noi?

Hai davvero bisogno che te lo spieghi?

Preferirei di no.

Oh, fa' silenzio ora, non piangere. Non è che il Consiglio degli Anziani stia venendo per te, sai. Sei troppo grande.

Dalla nostra famiglia?

Sì, tesoro. Tanto tempo fa. Prima che tu nascessi. Era un bambino bellissimo.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

Ora finisci la cena e pensa ai compiti. Domani ci alzeremo tutti presto. Il Giorno del Sacrificio non aspetta nessuno, e dobbiamo essere tutti presenti per ringraziare il bambino che per un altro anno ci salverà.

Tuo fratello? Come avrei potuto lottare per lui? Se lo avessi fatto, la Strega ci avrebbe uccisi tutti, e poi cosa ne avremmo ottenuto? Sacrificarne uno solo o tutti quanti. È così che va il mondo. Non potremmo cambiarlo neanche se ci provassimo.

Basta con le domande. Sparisci. Piccola sciocca.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

2.

In cui una sventurata perde la testa

Il Sommo Anziano Gherland fece le cose con calma quella mattina. Il Giorno del Sacrificio arrivava una sola volta all'anno, dopotutto, e lui amava mostrarsi al meglio durante la sobria processione che andava verso la casa sfortunata, e anche durante il mesto ritorno. Incoraggiava gli altri Anziani a fare lo stesso. Era importante offrire al popolo uno spettacolo degno del proprio nome.

Si mise con cura il fard sulle guance cadenti e tracciò due spesse linee di kajal sugli occhi. Controllò i denti allo specchio, assicurandosi che non ci fossero residui di sbobba.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

Amava quello specchio. Era il solo in tutto il Protettorato. Niente dava più soddisfazione a Gherland del possedere qualcosa di unico. Gli piaceva essere *speciale*.

Il Sommo Anziano aveva molti beni introvabili nel Protettorato. Era uno dei vantaggi del suo ruolo.

Il Protettorato – che alcuni chiamavano Regno della Stiancia e altri Città dei Dolori – era delimitato da un lato da una pericolosa foresta, e dall'altro da un'enorme palude. In molti, nel Protettorato, si guadagnavano da vivere alla Palude. Il futuro era nel fango, come dicevano le madri ai figli.

Non era un granché come futuro, capirete bene, ma era meglio di niente.

La Palude era piena di germogli Zirin in primavera, di fiori Zirin in estate e di bulbi Zirin in autunno...

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -

oltre a un'ampia gamma di piante dalle proprietà medicinali, se non magiche, che si potevano raccogliere, preparare, trattare e vendere ai mercanti dall'altro lato della foresta; in cambio questi trasportavano i frutti della Palude verso le lontane Città Libere. La foresta di per sé era terribilmente infida, e si poteva attraversare solo percorrendo la Strada.

E la Strada apparteneva agli Anziani.

Il che significava che al Sommo Anziano Gherland spettava la Strada, e agli altri Anziani la loro parte. Anche la Palude era di loro proprietà. E i frutteti. E le case. E le piazze del mercato. Perfino gli orti.

Ecco perché le famiglie del Protettorato si facevano le scarpe con i giunchi. Ecco perché, nei periodi di magra, davano da mangiare ai figli la zuppa densa e saporita della Palude, sperando che li avrebbe resi forti.

ADOV Associazione Donatori di Voce Genova Pubblicazione ad uso esclusivo e gratuito di persone con Difficoltà Specifiche di Apprendimento ai sensi dell'art. 71bis del Decreto Legislativo 9 aprile 2003 n 86, riproduzione vietata -